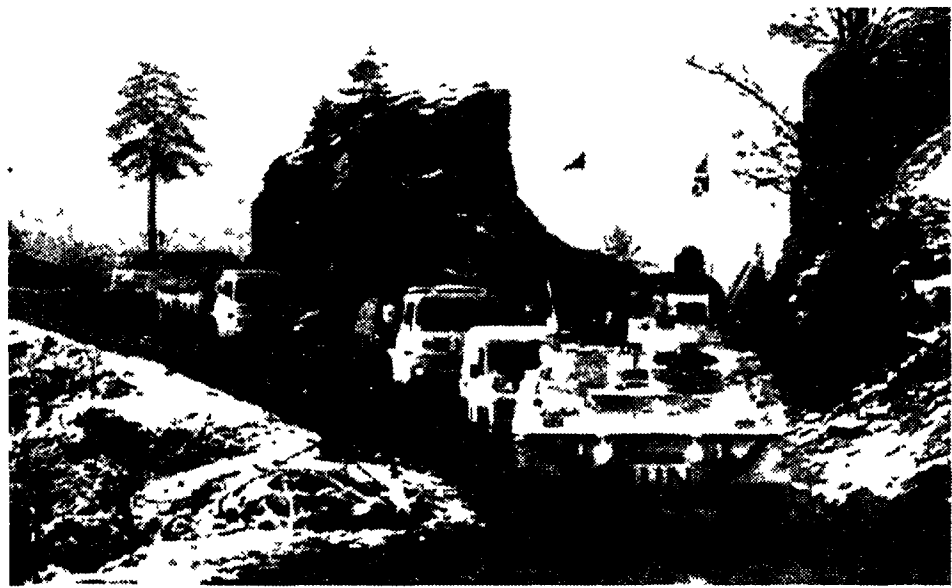


Un giornalista americano accusa soldati Unprofor di frequentare una casa nella quale sono costrette a prostituirsi musulmane e croate

Due mesi fa altre gravi denunce Il mercato nero dell'eroina sarebbe passato attraverso le mani di soldati francesi e ucraini

Caschi blu con le «schiave del sesso»
Inchiesta sui militari Onu frequentatori di un bordello serbo

Nuova pesante ombra sul comportamento di alcuni reparti di caschi blu dell'Onu in Bosnia. Un giornalista americano accusa molti di loro di essere stati frequentatori abituali di un bordello nei pressi di Sarajevo, organizzato dai serbo-bosniaci, nel quale erano costrette a prostituirsi donne musulmane e croate. Le Nazioni Unite hanno aperto un'inchiesta. Due mesi fa le prime gravi denunce



Convoglio scortato di auti verso Tuzia in Bosnia

NEW YORK Un nuovo scandalo si abbatte sui caschi blu in Bosnia: molti di loro - ha denunciato in un giornalista americano premio Pulitzer - erano regolari frequentatori di un bordello fuori Sarajevo dove i serbi di Bosnia avevano costretto donne musulmane e croate alla prostituzione. Per loro erano riservate le ragazze migliori. I festini duravano fino a tarda notte e degeneravano in orgie», ha dichiarato Ahmed Hido, un testimone, a Roy Gutman inviato di punta di «Newsday». Il bordello si trovava al «Sonja Kon-Tiki» un ristorante-pensione di Vogosca, dieci chilometri a nord di Sarajevo. Gli abusi contro le «schiave del sesso» musulmane e croate si sommano ad altre ombre che gravano sul comportamento del corpo di pace Onu. Un portavoce del Palazzo di vetro ha dichiarato ieri che sul denunciato di Gutman è stata aperta un'inchiesta e ha con-

fermato che all'Onu sono arrivate «numeroso denunce» dello stesso genere. L'indagine sul bordello ha impegnato Gutman per sei mesi. Vincitore l'anno scorso del Pulitzer per aver denunciato l'esistenza di lager serbi in Bosnia stavolta l'inviato americano spara a raffica sugli uomini dell'Unprofor da un anno il governo di Bosnia sostiene che in un bunker sotto il bordello c'era un campo di prigionia, ma a dispetto delle loro ripetute visite i soldati dell'Onu hanno sempre chiuso un occhio. Gutman ha intervistato ex prigionieri del lager, ma anche Branislav Vlacic il comandante serbo-bosniaco del campo dal maggio al novembre 1992. «I caschi blu venivano parecchie volte alla settimana. Si fermavano al ristorante guardavano la televisione, ma non disdegnavano le ragazze». Secondo Vlacic sarebbero stati

almeno una cinquantina i frequentatori abituali del bordello. Tra questi francesi canadesi neo-zelandesi e ucraini. L'ex comandante del campo ha dichiarato che le prostitute del bordello erano tutte donne di «facili costumi» da lui «invitate» a prestare i loro favori. Alcuni prigionieri musulmani di Vogosca hanno invece detto di aver riconosciuto parecchie concittadine. Tre di loro intervistate da «Newsday», hanno raccontato di esser state rapite e portate nel bordello sotto la minaccia delle armi. Particolari sulla vita del lager sono stati riferiti da Esad Murcovic un giornalista musulma-

no che per il suo languito nei sotterranei e da altri compagni di prigionia. Il bunker - scrive Gutman - era umido e buio. Un solo secchio serviva da cesso ad un centinaio di detenuti. Di giorno i prigionieri venivano costretti a scavare trincee o portati in giro come «cudi umani». Gli uomini erano spesso vittime di umiliazioni sessuali istigate a spogliarsi e ad avere in pubblico rapporti sessuali tra loro. La prima sera denuncia contro il comportamento di alcuni reparti di «caschi blu» era venuta verso la fine dello scorso agosto da un giornalista in-

Giallo su Roberto Cuomo ricoverato al Celio e deceduto per arresto cardiaco. Era da poco rientrato da Mogadiscio. Torna nella capitale somala l'inviato americano. Si tenta di riconciliare i clan prima del ritiro dei contingenti

È morto di malaria il parà in Somalia?

Un soldato italiano reduce dalla missione in Somalia, Roberto Cuomo, 29 anni, è morto ieri all'ospedale militare «Celio» di Roma. Secondo il ministero della Difesa è deceduto per arresto cardiocircolatorio. Secondo altre fonti Cuomo durante la permanenza in Somalia si era ammalato di malaria. L'inviato di Clinton, Oakley, è a Mogadiscio dove dovrebbe incontrare alcuni collaboratori di Aidid.

una località situata circa ottanta chilometri a nord della capitale Mogadiscio. Secondo le stesse fonti il Cuomo prima del ricovero a Johar aveva interrotto per propria scelta la profilassi antimalaria che richiede l'assunzione regolare di medicine per diverse settimane di seguito. Mogadiscio è stata teatro ieri di una spettacolare dimostrazione di forza da parte americana. Un centinaio di veicoli militari Usa tra i quali diciannove moderni carri armati «M1» Abrams e trenta blindati Bradley - in undici diversi convogli hanno attraversato l'abitato partendo dal porto per raggiungere la «Victory Base» un nuovo campo allestito una decina di chilometri a

ovest della città in aperta campagna. Sono quasi 7200 i soldati americani preventi ora a Mogadiscio, di cui 3900 fanno parte della Joint task force Sommaty ai 29000 caschi blu dell'Onu complessivamente presenti in Somalia (14mila dei quali a Mogadiscio) rappresentano un deterrente considerevole per eventuali nuove azioni di forza. La grande quantità di mezzi e uomini Usa transita in città ha dato ai molti somali l'impressione che si sta preparando qualche azione militare imminente. «Tutti i pezzi di artiglieria che hanno scaricato al porto - ha dichiarato un ex ufficiale di polizia - servono veramente soltanto a proteggere la ritirata tra cinque mesi? O non servirebbero invece ad intervenire in modo pesante appena possibile?». Ieri è arrivato nella capitale somala l'inviato speciale del presidente Clinton Robert Oakley che si tratterà nella capitale somala fino a dopodomani. Durante la sua permanenza dovrebbe avere contatti con rappresentanti dell'Alleanza nazionale somala (Sna) la fazione capeggiata dal latitante generale Aidid Oakley proveniva da Addis Abeba dove aveva incontrato il presidente etiopico Meles Wenawi molto impegnato a favorire la pace tra i vari gruppi contrapposti in Somalia. La neocostituita polizia so-

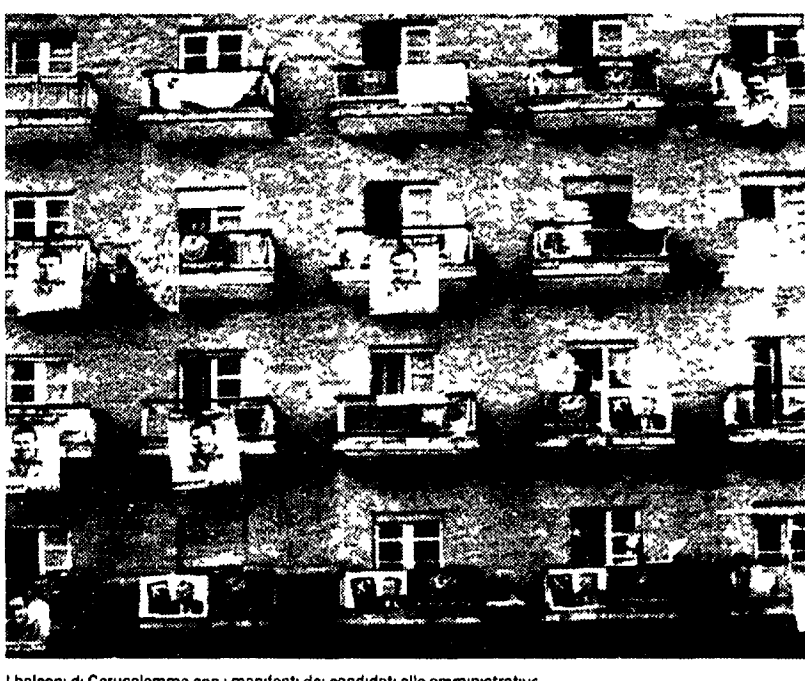
Mosca Niente cortei comunisti il 7 novembre

MOSCA Le autorità di Mosca hanno vietato le manifestazioni per il 7 novembre anniversario della rivoluzione russa per le quali alcune organizzazioni comuniste e il cristiano-democratici avevano chiesto l'autorizzazione. Solo il presidente russo, dice la motivazione del divieto, o il sovietente del Cremlino possono autorizzare raduni sulla piazza Rossa il potere locale la mattina presente che dopo i fatti del 3 e 4 ottobre una parte delle organizzazioni comuniste è stata messa fuori legge e che eventuali cortei potrebbero provocare disordini quindi sconsiglia l'autorizzazione «per motivi di opportunità».

Il ministro Peres condanna l'ondata di violenze, scontro alla Knesset L'intifada ebraica incendia Israele Raid e fucilate alla vigilia del voto

Blocchi stradali, incendio di una classe, auto e case danneggiate nella quarta giornata di violenze dei coloni nei Territori occupati. Il ministro degli Esteri israeliano, Shimon Peres, parla eccitabilmente di «intifada ebraica» e la condanna. Mentre il Likud attacca il governo perché non difende gli insediamenti ebraici. Oggi le elezioni amministrative, primo test per i laburisti dopo l'intesa di Washington.

(Il parlamento israeliano) le tre fazioni si sono reciprocamente accusati. La Destra del Likud il maggior partito di opposizione, in un comunicato ha espresso una sostanziale solidarietà alla lotta dei coloni - che si sentono abbandonati dal governo al loro destino - pur condannando «il comportamento di quei singoli che hanno aggredito arabi innocenti». Solo a parole - ha sostenuto il leader del Likud Benjamin Netanyahu - Rabin dice di voler garantire la sicurezza degli insediamenti. Sulla sponda opposta la sinistra del «Meretz» ha invece denunciato «il clima di anarchia creato dai coloni nei Territori». Oggi gli israeliani vogliono per rinnovare 158 consigli comunali dopo una campagna elettorale tutta giocata più che sui programmi di «buon governo» locale sulle prospettive e l'appoggio al piano di pace. Anche se le divisioni tra oppositori e sostenitori non rispecchiano in tutte le realtà, quelle espresse a livello nazionale. Rabin ha già fatto sapere che il voto ai laburisti conterà nazionalmente. Una vittoria «avrebbe l'effetto di verificare che la strada imboccata a Washington ha l'appoggio della maggioranza degli israeliani».



I balconi di Gerusalemme con i manifesti dei candidati alle amministrative

Gerusalemme Un italiano candidato a vicesindaco David Cassuto 56 anni architetto di origine fiorentina di vent'anni fa ha fatto la maggior carriera politica in Israele. Le sue amministrative di oggi sarà eletto nella lista del Likud vicesindaco di Gerusalemme. Cassuto è emigrato nel 1945 in quello che allora era il mandato britannico in Palestina laureato in architettura urbanistica al politecnico di Haifa - solo di recente David Cassuto ha abbracciato la politica attiva. All'inizio della campagna elettorale in un'intervista all'Ansa Cassuto aveva espresso il suo rispetto per l'anziano sindaco laburista di Gerusalemme Teddy Kollek ma insieme la sua voglia di «cambiare». Cambiare «una città che qualsiasi cosa dica il leader palestinese Yasser Arafat va vista come un tutt'uno e mantenuta indivisibile».

Silvana Oscar e Katia annunciano addoloratissimi la prematura scomparsa del loro amatissimo NARCISO VACCARI (di anni 68) ricordano a quanti lo hanno conosciuto la grande gioia di vivere e l'attaccamento ai valori del comunismo per cui non ha mai cessato di lottare. L'impegno unitario perseguito anche attraverso i forti legami che aveva con i compagni e gli amici della sua zona. Sottoscrivono per l'Unità Milano 2 novembre 1993

Le compagnie e i compagni del Partito della Rifondazione Comunista della Zona 11 Milano Città Studi annunciano la scomparsa del caro compagno CISO VACCARI militante comunista prima nel Pci e ora in Rifondazione Comunista Milano 2 novembre 1993

La sezione «E. Cuneo» del Pds è vicina ai familiari per la perdita del loro caro CISO VACCARI Milano 2 novembre 1993

Il direttivo della sez. «E. Cuneo» del Pds si scontra ai familiari colpiti per la perdita di CISO VACCARI Milano 2 novembre 1993

La famiglia Spinova è vicina a Silvia e ai figli per la perdita del loro caro CISO VACCARI Milano 2 novembre 1993

Il caro compagno CISO VACCARI ci lascia un vivo compagno. Ci mancherà la sua presenza impegnata di comunista capace di battersi per la realtà di ogni giorno per gli ideali della democrazia e del socialismo. Silvana Vecchio e famiglia Vaja Milano 2 novembre 1993

Il Circolo comunista Alessandro Vaja partecipa al dolore di Silvana Oscar e Katia per la scomparsa del loro caro CISO VACCARI Onora la memoria del compagno comunista abbracciando la bandiera rossa. Sottoscrive per l'Unità Milano 2 novembre 1993

FEDERICO FELLINI Italiano fino in fondo e proprio per questo universale come pochi altri autori nel mondo Federico Fellini rappresenta un pulito alto e fermo della storia dell'arte moderna. Artista fino all'estremo nella cura legendaria di ogni particolare nella lavorazione del suo film Fellini era un grande e libero coraggioso poeta. Anche per questo la sua scomparsa è una perdita terribile nella battaglia che conduciamo contro la distruzione di quell'unica industria di prototipi che è il cinema contro la riduzione di tutta la merce. Federico Fellini un simbolo e una bandiera per tutti gli autori cinematografici italiani. Associazione Nazionale autori cinematografici Roma 2 novembre 1993

La famiglia Terranova a 7 anni di luttuosa scomparsa di MARIA PORCHEDDU e ROBERTO ALLUINI La ricordanza con immutato rispetto Roma 2 novembre 1993

A 30 anni dalla tragica morte del compagno LELI NIVA LORENZINI La ricordanza con immutato rispetto e immensa tristezza. I bambini fratelli Boris e Milo i nipotini e parenti tutti insieme alle compagnie e ai compagni di Grosseto. Alla tua memoria sottoscrivono per l'Unità Grosseto il 2 novembre 1993

Nel 30° anniversario della morte del compagno GIULIO ABBATI lo ricordano la moglie, il figlio e la nuora. Ci sono i loro 3000 per l'Unità Milano 2 novembre 1993

Nella commemorazione dei defunti in memoria dei morti con i ricordi e in ricordo dell'indimenticabile ENRICO BERLINGUER e di tanti grandi compagni «comparsi» e familiari sottoscrivono per l'Unità Milano 2 novembre 1993

Per onorare la memoria nel 50° della morte della mamma del padre del fratello e degli altri familiari MARIA ALBINA RIZZO SIMEONE RIZZO ALDO RIZZO MATTEO RIZZO VIOLETTA RIZZO VITTORIO RIZZO BEATRICE RIZZO vivente uccisa a Zara la sera del 2 novembre 1943 Paolo Rizzo unica superstita. Colma dell'amore che coltiva brevemente in un poltore dare e ricevere e che il nostro gruppo di lavoro «avvicina al nostro Giorgio Visin un partigiano combattente gradito agli immigrati che non hanno il diritto di dimenticare. Amiamo la giustizia e quella che giocano con la terra e che la storia e la coscienza popolare ha già condannato. Nella lotta ma «sopra di pace fratellanza e giustizia sociale». Sottoscrivono per la campagna elettorale del Pds di Segrate in lotta per garantire ai più deboli di lavorare e vivere dignitosamente contro tutti i disonesti. Zara (Dalmazia) 2 11 1993 Segrate 2 11 1993

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari